

PAROLE DEDICATE

Percorsi di LEGALITA' sui sentieri costituzionali

SCHEDE DIDATTICHE

Il Centro di Promozione della Legalità di Bergamo organizza un percorso di educazione alla legalità dal titolo "PAROLE DEDICATE" con l'obiettivo di educare, attraverso il peso delle parole scelte dai Costituenti, a un modello di "società democratica, pluralista, aperta e tollerante". Le Unità didattiche sono pertanto incentrate sul nucleo tematico di base dedicato ai sentieri di LEGALITA' tracciati dalla COSTITUZIONE in quanto pilastro dell'insegnamento trasversale dell'educazione alla Legalità che

- precisa le "regole di condotta", connaturate al concetto medesimo di società, che non soltanto rispecchiano giudizi di valore universalmente riconosciuti, ma presiedono al corretto sviluppo dei concreti rapporti tra cittadini
- afferma l'utilità e la necessità di chiare regole di convivenza, facendo rilevare che, laddove esse siano disattese, la forza tende a prevalere sulla giustizia, l'arbitrio sul diritto, l'illecito sul legale.

Si tratta di percorsi educativi per il pieno sviluppo della persona umana e dei diritti di cittadinanza, allo scopo di dare attuazione alle garanzie che la Costituzione della Repubblica italiana prevede.

Il nostro legislatore costituzionale è autore raffinato ed attento nell'uso dei termini. L'utilizzo delle parole non è casuale. Ciascuna di esse è soppesata, mai sprecata. Per il Costituente, le parole sono preziose. Sono le pietre angolari su cui edificare lo Stato democratico repubblicano. Quanto più le parole e le espressioni da utilizzare appaiono preziose, tanto più il legislatore costituzionale è attento a non sprecarle. In questo modo la Carta Costituzionale definisce i nostri valori non con un semplice elenco di principi e regole bensì prima di tutto con un grande racconto che ci spiega da dove arriviamo e ci descrive i valori, i principi, i diritti e i doveri a garanzia di una vita libera e dignitosa: LIBERTA', GIUSTIZIA, EQUITÀ, PARTECIPAZIONE, DIGNITÀ'...

Nel Discorso sulla Costituzione pronunciato a Milano nel salone degli Affreschi della Società Umanitaria il 26 gennaio 1955 **Piero Calamandrei**, per illustrare in modo accessibile a tutti, da dove veniamo, dov'è nata la Costituzione i principi morali e giuridici che stanno a fondamento della nostra vita associativa disse: *"Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione"...* e ancora: *"Però vedete, la Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile. Bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità"*

Filippo Pizzolato professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Padova e Rocco Artifoni responsabile comunicazione del Coordinamento provinciale di

Bergamo di Libera e del Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione, autori del Saggio *I sentieri costituzionali della democrazia*, commentano le parole della LEGALITA' sui percorsi tracciati dalla Costituzione. La spiegazione di ciascuna parola si accompagnerà a storie vere, azioni concrete di CONVIVENZA CIVILE e di LEGALITA' nate dai principi e dai valori della Costituzione, esempi da conoscere e imitare, riflessioni di esperti e testimoni. Dopo il primo intervento introduttivo del prof. Filippo Pizzolato (libertà) in questo percorso incontreremo persone che hanno dedicato gran parte della loro vita per stare dalla parte della giustizia, della legalità e dell'affermazione dei principi democratici dello Stato di diritto. Il racconto della loro vita e le loro parole ci aiuteranno ad avvicinarci alla cultura della legalità che è fatta di scelte quotidiane e di gesti responsabili e consapevoli.

Ogni incontro sarà preceduto dall'interpretazione della parola della Costituzione del modulo di riferimento da parte del prof. Pizzolato e da un breve video realizzato dagli studenti.

Per prepararci a questi incontri vi proponiamo una scheda didattica per le classi degli istituti secondari di secondo grado fatta di tre proposte che i docenti potrebbero utilizzare per preparare gli incontri.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

- Riconoscere e rispettare i valori sanciti e tutelati nella Costituzione
- Costruire il senso di legalità e sviluppare un'etica della responsabilità
- Conoscere il testo della Costituzione nella sua struttura e analizzare in modo critico alcune sue
- Assumere atteggiamenti rispettosi del valore della legalità.
- Partecipare ad iniziative di valorizzazione del principio di legalità.
- Comprendere i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana
- Conoscere e comprendere i Principi Fondamentali della Costituzione
- Essere consapevoli che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto delle differenze sono i pilastri della convivenza civile

RISORSE PER GLI STUDENTI E I DOCENTI

<https://www.raiplay.it/programmi/leparoledeillacostituzione>

www.libera.it

vedi il materiale dell'[allegato 1](#) considerata l'imminenza del primo incontro.

Per gli incontri successivi verranno condivise le risorse in prossimità degli eventi.

DOCENTI	Le proposte possono essere adottate liberamente dal team di docenti di Educazione civica del consiglio di classe o dal coordinatore di Educazione civica.
TEMPI	Sono organizzati dai docenti del team seguendo i ritmi di apprendimento delle singole classi.
VALUTAZIONE	I docenti del team che seguono le attività possono scegliere di effettuare la verifica del percorso in termini di conoscenze, capacità e atteggiamenti e fornire elementi utili di valutazione al coordinatore di Educazione civica.

PIANO DELLE ATTIVITA'

ogni proposta si prefigge di preparare gli studenti agli incontri attraverso degli strumenti didattici che favoriscano la loro riflessione attiva sul **RAPPORTO** della parola chiave (es. *dignità*) con il concetto di **LEGALITA'**, in modo da stimolare uno spirito critico che sappia riconoscere nelle azioni concrete, anche della quotidianità, il pregnante significato dei concetti della nostra Costituzione.

FORMAT MODULI DIDATTICI

- introduzione alla parola negli articoli della Costituzione
- <https://www.raisplay.it/programmi/leparoledellacostituzione>
- analisi documenti afferenti a quella parola
- mappa di idee sulla parola in rapporto ai Diritti
- mappa di idee sulla parola in rapporto ai Doveri
- visione di video e/o film che affrontano il tema (ad esempio della Libertà)

PIANO DELLE ATTIVITÀ

1 PROPOSTA: LIBERTA' E LE SUE METAMORFOSI 15 gennaio

Libertà è.....la PAROLA agli studenti (Liceo Mascheroni)

Filippo Pizzolato, Rocco Artifoni

I sentieri costituzionali della democrazia

Lezione introduttiva a tutti i percorsi (Liceo Mascheroni 15 gennaio -sabato)

MODULO DIDATTICO: LIBERTA' E LEGALITA'

- introduzione alla parola **LIBERTA'** negli articoli della Costituzione
- <https://www.raisplay.it/programmi/leparoledellacostituzione>
- <https://www.raiscuola.ra.i.it/educazionecivica/articoli/2021/01/Liberta-di-pensiero-e-di-espressione-5bd8ea72-de66-4848-b857-57ef6abca551.html>
- www.raisplay.it/video/2019/02/Costituzione9-8e504089-c986-4cf3-af7a-7096a934c0c6.html
- analisi documenti afferenti alla parola **LIBERTA'**
- mappa di idee sulla parola in rapporto ai Diritti <https://youtu.be/pGAMgoidHZI>
- mappa di idee sulla parola in rapporto ai Doveri <https://www.fondazione scuola.it/prepararsi-futuro/diritti-doveri-liberta>
- visione di video e/o film che affrontano il tema della Libertà
- <https://www.youtube.com/watch?v=EMNHglOo9uE> Straordinario monologo sulla libertà di pensiero, tratto dal film Detachment il distacco
- <https://www.youtube.com/watch?v=4XkghDInkbo> Viva la Libertà - Poesia di Brecht
- canzone di Gaber= libertà è partecipazione LIBERTÀ È PARTECIPAZIONE: GIORGIO GABER
RIASSUME IL PENSIERO DI ROUSSEAU

L'ABC della Costituzione: "In quanto legge fondamentale dello Stato, la Costituzione non chiede solo 'obbedienza' ma molto di più: corresponsabilità, ossia impegno a essere liberi con gli altri e per gli altri. Non basta allora conoscerli, gli articoli della Costituzione. Bisogna metterli in pratica nella vita di ogni giorno, individuale e sociale, privata e pubblica. Farli diventare cultura e costume... E la Costituzione resta la più alta sintesi del linguaggio della democrazia e delle responsabilità che essa ci affida." (dalla prefazione di don Luigi Ciotti)

È difficile ormai immaginare la libertà in modo diverso da come la modernità politica e giuridica l'ha tratteggiata. Essa è scolpita dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789 francese. L'art. 4 di questo testo è un vero e proprio manifesto della modernità e, in questo orizzonte concettuale, della libertà: questa «consiste nel poter fare tutto ciò che non nuoce ad altri: così, l'esercizio dei diritti naturali di ciascun uomo ha come limiti solo quelli che assicurano agli altri membri della società il godimento di questi stessi diritti. Tali limiti possono essere determinati solo dalla Legge». Ancora oggi, interrogato al riguardo della libertà, un "bravo figlio" del nostro tempo probabilmente risponderebbe che la libertà non è certo poter fare tutto ciò che si desidera, ma fare tutto ciò che non nuoce all'altro. L'altro da sé è senz'altro riconosciuto dall'individuo agente che è chiamato a uscire dal delirio infantile dell'assolutezza e dell'insindacabilità del desiderio insaziabile. L'uomo dei tempi moderni è consapevole di dover rispettare diligentemente la traiettoria vitale altrui. Sa che la sua libertà ha un limite e che questo limite – tracciato dalla legge – ha il volto dell'altro. La concezione liberale e il dispositivo dello Stato di diritto trovano in questo principio uno dei capisaldi più solidi.

Tutte le Costituzioni moderne prendono spunto da due documenti storici:

il primo la DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA DELLE COLONIE INGLESÌ DEL NORD AMERICA (1776);

il secondo LA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO E DEL CITTADINO che nasce in Europa durante la Rivoluzione francese del 1789.

- "Tutti gli uomini sono stati creati uguali, essi sono stati dotati dal loro creatore di alcuni diritti inalienabili, tra questi diritti vi sono, in primo luogo, la vita e la libertà, la ricerca della felicità. Per assicurare il godimento di questi diritti, gli uomini hanno stabilito tra loro dei governi, la cui giusta autorità emana dal consenso stesso dei governanti" DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA – 7 LUGLIO 1776, OGGI FESTA NAZIONALE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA.

- "Un popolo che non riconosce i diritti dell'uomo e non attua la divisione dei poteri, non ha costituzione" DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO E DEL CITTADINO, APPROVATA DALL'ASSEMBLEA NAZIONALE IL 26 AGOSTO 1789.

- Per quanto riguarda invece LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI - 10 DICEMBRE 1948, un pilastro fondamentale per il riconoscimento dei diritti umani a livello internazionale, la nostra Costituzione non solo ha anticipato molti dei contenuti, ma li ha enunciati in modo più completo e circostanziato. La Dichiarazione inoltre in sé non ha valore giuridico mentre la Costituzione si pone alla base della nostra giurisdizione.

1. La *libertà* è il punto di partenza della Costituzione: libertà di parola, libertà d'opinione, libertà di stampa (diffusione del proprio pensiero) libertà di ricerca e quella d'organizzazione. L'esercizio di queste libertà presuppone in ogni contesto, ma specialmente nella scuola, il libero pensiero, che non può essere prescritto da nessuna costituzione, ma è patrimonio inalienabile di civiltà. Ma non basta. La libertà indicata dalla Costituzione non è solo la propria libertà, ma è libertà di tutti, non è prevaricazione, ma *responsabilità*: è libertà attraverso le regole, che non la limitano, ma la potenziano perché la rendono patrimonio universale (patrimonio dell'uomo, non solo del cittadino).
2. Così la libertà diventa seme dell'*eguaglianza*, l'altro grande valore della Costituzione (art. 2 e 3). Eguaglianza che non è appiattimento e men che meno sudditanza nei confronti di un unico padrone. Al contrario è valorizzazione delle differenze perché per realizzare il principio dell'eguaglianza la Costituzione impegna la Repubblica a rimuovere gli impedimenti che ostacolano il pieno dispiegarsi delle potenzialità di tutti e di ciascuno ("E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana..."). Questo compito è indicato in maniera specifica anche per quanto riguarda la scuola nell'art. 34, che inizia con l'affermazione che la scuola è aperta a tutti e continua indicando come la Repubblica debba rendere effettivo questo *diritto*.
3. Il pieno dispiegarsi della libertà e la realizzazione del principio di eguaglianza sarebbero aspirazioni tra loro in conflitto se non fosse presente nella costituzione un terzo valore fondamentale, quello (oggi sempre più negato) del "dovere inderogabile della *solidarietà* politica, economica e sociale". La solidarietà è ciò che rende coeso il corpo sociale perché è il rispetto dell'interesse generale come valore superiore all'interesse individuale, che non viene negato, ma che trova realizzazione corretta nell'interesse generale. La solidarietà si esercita sia attraverso *doveri* istituzionali (pagare le tasse), sia attraverso forme spontanee di singoli o di gruppi. (contribuire alle spese pubbliche attraverso cui possiamo adempiere anche al dovere di solidarietà sociale), che attraverso l'esercizio del diritto/dovere di voto .
4. La mentalità mafiosa è l'alterazione patologica di questi tre valori fondamentali:
 - è il ritenersi liberi dalle regole dei corretti rapporti sociali, il sottrarsi alla legge dello Stato.
 - è l'imposizione della diseguaglianza, la negazione dei diritti dell'uomo e del cittadino.
 - è la trasformazione della solidarietà in cosche, omertà e complicità.
5. Una scuola che voglia formare alla cittadinanza attiva deve avere come punto di riferimento i valori della Costituzione ma non solo come affermazioni di principio. Infatti se la democrazia e la legalità non vengono messe in pratica non vivono e non possono essere trasmesse; se il rispetto delle persone, di tutte le persone, di qualsiasi provenienza, lingua e tradizione, non diventa il valore fondante della cittadinanza, l'educazione civica si rivela solo un arido elenco di norme; se le regole non vengono rispettate in primo luogo da chi ha il dovere di farle rispettare, le regole stesse diventano uno strumento di prevaricazione. Non basta, quindi, insegnare gli articoli della Carta Costituzionale e le normative vigenti nei diversi ambiti dell'agire sociale. L'insegnamento della Costituzione implica da parte di tutti e in ogni ambito della scuola l'attuazione dei principi costitutivi della cittadinanza:
 - Il rispetto della persona, di ogni persona, da parte di ciascuno (art. 2).
 - Il principio della solidarietà, che si traduce in effettivo diritto allo studio (art. 2).
 - L'eguaglianza dei diritti e dei doveri dei cittadini (art. 3).
 - L'ispirazione antifascista della costituzione, che significa libertà di parola, sviluppo del pensiero critico, rifiuto della prevaricazione e dell'autoritarismo.
6. Così la Costituzione, com'era nelle aspirazioni dei Costituenti, diventa fondamento della prassi didattica:
 - Il valore della *libertà* lo si interiorizza attraverso la conoscenza di ciò che è stato, lo si difende interessandosi alla politica e quindi vigilando sulle nostre libertà e lo si attua insegnando a indagare, a non recepire nulla come dato statico, a comprendere che è essenziale imparare a porre domande a sé, agli altri, a ciò che si studia. Lo si insegna anche facendo capire che la libertà di parola e di pensiero procede di pari passo con l'assunzione della responsabilità di ciò che si pensa e si dice.

2 PROPOSTA: GIUSTIZIA 15 febbraio on-line

Giustizia è.....la PAROLA agli studenti (i ragazzi di Sollecito)

Introduzione di Filippo Pizzolato

Incontro con= Vittorio Teresi , ex procuratore aggiunto alla Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo, Pubblico Ministero del processo sulla Trattativa Stato-Mafia, che ha coordinato l'inchiesta terminata con pesanti condanne per i boss di Cosa Nostra insieme ad alti funzionari di Stato e politici. Amico di Falcone e Borsellino, oggi è Presidente del Centro Studi Paolo e Rita Borsellino di Palermo.

In occasione dello spettacolo *Nel tempo che ci resta* Donizetti febbraio

MODULO DIDATTICO: GIUSTIZIA E LEGALITA'

- introduzione alla parola negli articoli della Costituzione
- <https://www.raiplay.it/programmi/leparole dellacostituzione>
- analisi documenti afferenti a quella parola
- mappa di idee sulla parola in rapporto ai Diritti
- mappa di idee sulla parola in rapporto ai Doveri
- visione di video e/o film che affrontano il tema

3 PROPOSTA: EQUITA' marzo

Equità è.....la PAROLA agli studenti (Annarita)

Introduzione di Filippo Pizzolato

Incontro con= Francuccio Gesualdi

MODULO DIDATTICO: EQUITA' E LEGALITA'

- introduzione alla parola negli articoli della Costituzione
- <https://www.raiplay.it/programmi/leparole dellacostituzione>
- analisi documenti afferenti a quella parola
- mappa di idee sulla parola in rapporto ai Diritti
- mappa di idee sulla parola in rapporto ai Doveri
- visione di video e/o film che affrontano il tema

4 PROPOSTA: CITTADINANZA

Cittadinanza è.....la PAROLA agli studenti (Maria-Natta)

Introduzione di Filippo Pizzolato

Incontro con= Carofiglio ? Istituto Natta , Bg 25 APRILE

Della gentilezza e del coraggio

“Gentilezza insieme a coraggio significa prendersi la responsabilità delle proprie azioni e del proprio essere nel mondo, accettare la responsabilità di essere umani.”

MODULO DIDATTICO: PARTECIPAZIONE E LEGALITA’

- introduzione alla parola negli articoli della Costituzione
- <https://www.raiplay.it/programmi/leparole dellacostituzione>
- analisi documenti afferenti a quella parola
- mappa di idee sulla parola in rapporto ai Diritti
- mappa di idee sulla parola in rapporto ai Doveri
- visione di video e/o film che affrontano il tema

5 PROPOSTA: DIGNITA’

Dignità è.....la PAROLA agli studenti (Maria)

Introduzione di Filippo Pizzolato

Incontro con= L’Associazione Giovanni Panuzio e il Sociologo Leonardo Palmisano

PROGETTO dell’ ISTITUTO RIGONI STERN “lavoro e dignità”

MODULO DIDATTICO: DIGNITA’ E LEGALITA’

- introduzione alla parola negli articoli della Costituzione
 - <https://www.raiplay.it/programmi/leparole dellacostituzione>
 - analisi documenti afferenti a quella parola
 - mappa di idee sulla parola in rapporto ai Diritti
 - mappa di idee sulla parola in rapporto ai Doveri
 - visione di video e/o film che affrontano il tema
-

TRACCIA UTILIZZABILE DAGLI STUDENTI PER RIFLETTERE AL TERMINE DELLE ATTIVITÀ' E DEGLI INCONTRI DEL PROGETTO DEL CPL "PAROLE DEDICATE".

L'incontro con..... si inserisce nel tema generale dell'educazione alla legalità ed ha come titolo "PAROLE DEDICATE". Lo studente provi ad evidenziare gli aspetti interessanti dell'intervento soffermandosi in particolare sui seguenti punti:

- L'attività svolta è stata in linea con il percorso formativo di Educazione civica?
- Quali sono stati i contenuti dell'intervento?
- Quali sono le PAROLE della Costituzione che interessano più da vicino la LEGALITA' o l'ILLEGALITA'?
- Come viene descritto il fenomeno mafioso al nord ed in particolare in Lombardia? Quali le cause dell'infiltrazione mafiosa e gli effetti che determina nella vita sociale ed economica del nostro Stato?
- Ho implementato le mie conoscenze sull'illegalità e/o fenomeno mafioso?
- Cosa mi ha interessato di più? Perché?
- Mi ha sorpreso molto scoprire che... perché...
- Il concetto/la situazione che più mi ha fatto riflettere è stato/stata... perché...

Prova a fare un bilancio dell'incontro a livello personale:

- Sono in grado di assumere atteggiamenti rispettosi del valore della legalità? Sì/No perché?
- L'esperienza può modificare alcuni miei atteggiamenti/ideali/valori/modi di agire...? Quali?
- Quali valori della cultura della legalità mi sono stati suggeriti da.... per un impegno quotidiano?
- L'esperienza mi ha permesso di conoscere e comprendere adeguatamente la società e la realtà sempre più complessa nella quale viviamo?
- In che modo, quindi, l'esperienza ha inciso sul mio essere cittadino?

La presente scheda didattica è stata curata per la RETE CPL Bg da:

Sonia Borella e Tommaso Carella (Istituto Don Lorenzo Milani, Romano di Lombardia)

Maria Elena Depetroni (Liceo Scientifico Lorenzo Mascheroni, Bergamo)

Maria Pignataro (Istituto Guido Galli, Bergamo)

Annarita Tucci (Istituto Andrea Fantoni, Clusone)

GianMario Vitali (Liceo Lorenzo Federici, Trescore)